



Biblioteca: Biblioteca Geo CAI Bassano

Editore: Euroedit s.r.l. - Trento

Genere: Libri

Anno pubblicazione: 1993

Pagine: 172

isbn: 88-86147-02-3

Indice del contenuto

Prefazione

Dei duecento ottanta uomini che accompagnarono Cristoforo Colombo nella scoperta dell'America, trentacinque soltanto ritornarono indietro. La conquista della luna da parte degli Americani non conobbe perdite umane, ma tutti ricordiamo la terribile esplosione del Challenger. Ciò vuol forse dire che l'avventura sia sinonimo di un'impresa rischiosa dove il pericolo è il sale che la diversifica dalle cose quotidiane? Io non credo. L'Avventura è qualcosa di molto personale. Essa ha valore soltanto per ciò che ognuno vi scopre, per le sensazioni nuove che si provano, per le situazioni inedite che si vivono, per le impressioni ed i ricordi che rimangono. Un'esplorazione che non presenta niente di eccezionale per uno speleologo allenato e disincantato, sarà vissuta come un'avventura esaltante per il neofita che lo accompagna. È questo il merito del libro di Jean-Carlo FAIT: ci permette di vivere intensamente la sua avventura e quella di Gino.

* * * Per essere stato nell'Antro del Corchia nel 1969, conosco le bellezze e l'atmosfera di questa caverna unica la cui esplorazione richiede tempi alquanto lunghi. Leggendo il testo di Jean-Carlo ho avuto voglia di rivisitarla e di riscoprirne il fascino. Questo racconto mi ha fatto pure rivivere le delusioni subite nel corso della spedizione del 1969. Durante la risalita, essendo in anticipo sulla mia squadra, mi fermai ad aspettarla in cima alla Grande Cascata, su di una lastra rocciosa un pò al riparo, dove non tardai ad addormentarmi. Poco dopo i miei amici mi sorpassarono senza vedermi, credendomi più avanti. Al mio risveglio, dopo numerose chiamate, mi arresi all'evidenza: ero l'ultimo. La mia lampada ad acetilene, ridotta ad un minuscolo lumicino, mi permetteva di vedere soltanto a un metro di distanza poiché il mio impianto elettrico non funzionava! Per fortuna dopo qualche emozione riuscii a rintracciare il filo telefonico predisposto dagli italiani. Dopo avere seguito, con una folle corsa, la linea salvatrice, arrivai alla base di un pozzo mentre l'ultimo della squadra, rallentato dalla stanchezza, finiva di risalirlo. Qualche chiamata ed ero salvo ...Attraverso il calore del suo racconto, Jean-Carlo ci trasmette un messaggio: esiste un legame, ben più saldo di tutte le funi, che unisce gli esploratori tra loro: l'Amicizia. Questa avventura, malgrado il lirismo senza il quale una storia manca di sale, è prima di tutto una descrizione attenta e realistica degli aspetti tecnici, sportivi e morali propri alle esplorazioni della terra oltre che delle motivazioni che spingono certi uomini verso le tenebre. Jean-Carlo è riuscito a farci condividere il suo piacere e a trascinarci nella sua avventura.

Paul Courbon

INDICE DEGLI ARTICOLI

- **Prefazione** di Paul Courbon - pag.5
- **Preambolo** - pag.7

- 1. Prologo:
Monte Corchia - pag.19
- 2. Il marmo - pag.20
- 3. L'arrivo a Levigliani - pag.22
- 4. La mamma degli speleologi - pag.25
- 5. Sui pendii della montagna - pag.26
- 6. Ci vestiamo - pag.27
- 7. Avvicinamento alle cave - pag.32
- 8. La traversata - pag.39
- 9. L'appuntamento - pag.49
- 10. La decisione di Gino - pag.55
- 11. La montagna vuota - pag.70
- 12. Il recupero della corda - pag.72
- 13. La lezione d'abisso - pag.79
- 14. La grande discesa - pag.83
- 15. Il Campo Base - pag.86
- 16. In cammino verso il fondo - pag.96
- 17. La piccola grotta - pag.112
- 18. La risalita - pag.117
- 19. Il kit-bag sventrato - pag.132
- 20. Ultime ore - pag.140
- 21. **Epilogo**: Solo nel ventre della Terra - pag.155

- **NOTE DELL'EDITORE** - pag.168
- **BIBLIOGRAFIA** - pag.170